

## IL GHEPPIO, *FALCO TINNUNCULUS*, COME INDICATORE DI QUALITÀ AMBIENTALE LUNGO LA COSTA DEL LAZIO

ABSTRACT – *The Kestrel, Falco tinnunculus, as an indicator of environmental quality along the coast of Lazio.*

We studied (2000-2007) the use of the habitat and the environmental preferences of the Kestrel along the coast of Lazio. The abundance of the species is seasonal and only the areas rich in spontaneous vegetation are positively selected. During the breeding season the agricultural ecosystems are avoided and the cultivation of wheat and maize become important only after the harvest.

### *Introduzione*

Adattato agli ambienti modificati dall'uomo, il Gheppio, *Falco tinnunculus*, si riproduce in aree agricole (VILLAGE, 1990) e urbane (SALVATI *et alii*, 2001), e con la sua presenza e abbondanza fornisce indicazioni sullo stato dell'ambiente (MASSA & INGEGNOLI, 1999; GROPPALI & CAMERINI, 2006), e delle colture in particolare.

Nel contributo si riportano i risultati di un'indagine pluriennale sull'uso dell'habitat e delle preferenze ambientali di questa specie in aree agricole e urbanizzate del Lazio costiero.

### *Area di studio e Metodi*

La ricerca è stata condotta nel periodo 2000-2007, nel tratto di costa compreso tra l'abitato di Ladispoli (RM) a nord e di Sabaudia (LT) a sud (lunghezza 130 km, profondità 10 km). Informazioni sull'uso dell'habitat sono state raccolte lungo un percorso campione (537 km), monitorato in auto tre volte al mese a una velocità di 10-40 km orari, annotando ad ogni contatto la tipologia ambientale. Le variazioni di disponibilità delle colture nel corso dell'anno sono state valutate mensilmente lungo il percorso campione mediante rilievi puntiformi effettuati ogni 100 m (numero medio di rilievi puntiformi mensili =  $2.533 \pm 34$  DS).

Il confronto tra uso dell'habitat e disponibilità della tipologia è stato effettuato con il test del  $\chi^2$  e i limiti fiduciali di Bonferroni (NEU *et alii*, 1974).

### *Risultati e Discussione*

A un massimo di presenze registrato in inverno, fa seguito una costante contrazione di individui il cui minimo è stato rilevato in agosto (-92 % della media degli individui rilevata in dicembre). Il Gheppio seleziona positivamente ambienti ricchi di vegetazione spontanea (prati, incolti, pascoli, garighe, zone acquitrinose e margini di bosco): ambienti disponibili in egual misura tutto l'anno che coprono il 10,3 % dell'intero comprensorio.

Le uniche colture selezionate positivamente sono i maggessi (3,1 % del totale superficiale;  $\chi^2 = 4,3$ ;  $P < 0,05$ ) e i foraggi da sfalcio (5,9 %;  $\chi^2 = 14,5$ ;  $P < 0,01$ ). I primi frequentati dal Gheppio solo in settembre e i secondi in maggio e in luglio.

I cereali, gli ortaggi e le serre, che occupano circa il 14% del totale superficiale dell'area di studio, sono sotto utilizzati per tutto il periodo vegetativo e in particolare durante la riproduzione. Il frumento e il mais acquistano importanza solo dopo il raccolto (luglio-ottobre), mentre i canali di bonifica, per i quali la specie mostra preferenza in autunno-inverno, sono meno utilizzati da aprile a settembre.

Le aree urbanizzate (40% del totale superficiale), per le quali il Gheppio non mostra preferenza (gennaio 2% dei contatti), sono più visitate in primavera.

L'abbondanza di siti adatti alla nidificazione, favorita anche dalla sistemazione di cassette nido (DELL'OMO *et alii*, 2005), contrasta con la diminuzione della popolazione in primavera; essa è forse collegata a un'insufficiente portanza trofica di molti ambienti e alla marcata stagionalità degli ecosistemi agricoli.

Quali fattori potenziali che possono incidere negativamente sulla presenza del Gheppio in periodo riproduttivo si ricorda l'uso di diserbanti, utilizzati, più volte l'anno, su vaste aree per preparare il terreno alla semina e l'abitudine più recente di falciare la vegetazione dei canali per favorire lo scorrimento delle acque e consentire l'accesso per l'irrigazione con mezzi mobili. Questa pratica, con l'aggiunta di disinfestazioni periodiche, viene applicata anche in aree residenziali periferiche per contrastare l'espansione della Zanzara tigre, *Aedes albopictus*.

#### BIBLIOGRAFIA

- DELL'OMO G., COSTANTINI D., DI LIETO G. & CASAGRANDE S., 2005 - Gli Uccelli e le linee elettriche - *Alula*, XII (1-2): 103-114.
- GROPPALI R. & CAMERINI G., 2006 - Uccelli e campagna - *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 385 pp.
- MASSA R. & INGEGNOLI V., 1999 - Biodiversità, estinzione e conservazione - *UTET*, Torino.
- NEU C.W., BYERS C.R. & PEEK J.M., 1974 - A technique for analysis of utilisation-availability data - *Journal of Wildlife Management*, 38: 541-545.
- SALVATI L., DI LIETO G., DELL'OMO A. & DELL'OMO G., 2001 - Comparison of selected reproductive parameters of Kestrel *Falco tinnunculus* breeding in Rome and in the surrounding rural landscape - *Avocetta*, 25: 246.
- VILLAGE A., 1990 - The Kestrel - *T & A D Poyser*, London, 352 pp.

GASPARE GUERRIERI & AMALIA CASTALDI  
GAROL - Via Villabassa, 45 - I-00124 Roma.